L'assemblea all'Adriano

(continuazione dalla prima pagina)

forza rivoluzionaria della classe operaia.

Ma accanto alla indicazione dell'opera di Stalin, attraverso le parole del compagno Togliatti, è balzata con grande efficacia la figura umana, viva di Stalin uomo semplice, cresciuto alla scuola della classe operaia, alla scuola degli uomini semplici.

Il compagno Togliatti ha parlato per un'ora e mezzo circa, seguito attentamente da tutti i presenti che spesso lo hanno interrotto con applausi calorosi e che alla fine lo hanno salutato con una grande ovazione.

L'augurio affettuoso dei comunisti romani a questo figlio del popolo che lotta e vince per il popolo è stato portato dal compagno Natoli: l'augurio degli uomini semplici, dei lavoratori, dei più poveri che appunto perchè tali con più tenacia lottano per una società nuova. A Natoli è toccato il compito di annunciare i doni raccolti dai lavoratori della provincia di Roma per il 70° compleanno del Capo dei lavoratori del mondo. E l'elenco sembrava interminabile: via via che i doni venivano annunciati, i presentatori sfilavano sul palco salutati da applausi calorosi.

Impossibile ricordare tutti i doni recati. Per primo è giunto un quadro di Renato Guttuso sulla lotta dei braccianti dell'Agro romano; poi un album fotografico sulla lotta in difesa del tenore di vita, della libertà, della pace nella provincia romana, dono della Camera del Lavoro; e poi i doni del Poligrafico dello Stato, della sezione di Tivoli, dei compagni di Nettuno, dei giovani, dei tranvieri, di un gruppo di artigiani democratici, di Colleferro, ancora di Nettuno, e decine di altri. Un grande applauso ha salutato il dono degli universitari romani: un berretto goliardico. Particolare ammirazione ha suscitato l'arrivo del dono dei compagni di Civitavecchia di recente usciti dal carcere: il simbolo dell'URSS costruito in mollica di pane durante la detenzione. E così è stato per il dono di contadini poveri dell'Agro, un pugno di terra e un po' di grano, e per quello del Comitato Italiano dei Partigiani della Pace: uno stendardo dedicato al «primo Partigiano della Pace».

Dopo la consegna alla signora Kostiev di un mazzo di fiori — omaggio sottolineato da una manifestazione di simpatia da tutti i presenti —, l'annuncio dell'arrivo di numerosi altri doni e la lettura di un telegramma inviato a Stalin dai giovani comunisti, il compagno Ingrao ha annunciato il dono dell'«Unità»: domani «l'Unità» pubblicherà un numero speciale dedicato a Stalin. Una copia delle quattro edizioni dell'«Unità» sarà stampata su carta speciale con le firme dei 1000 operai, redattori e impiegati del giornale e sarà inviata a Stalin in un astuccio di cuoio inciso dal compagno Guttuso. Ma il dono migliore — ha aggiunto Ingrao — sarà quello di diffondere mercoledì il giornale in modo tale che non vi sia luogo in cui non giunga l'omaggio a Stalin, la voce di pace e di riscatto.

Nell'atmosfera resa festosa da questo susseguirsi di doni e di manifestazioni di affetto per il Capo dell'URSS. ha preso la parola il compagno Longo.

Mio compito — egli ha detto — avrebbe dovuto esser quello di dar notizia degli altri doni e dei saluti inviati a Stalin da tutta l'Italia; ma essi sono centinaia e migliaia, e il mio compito diviene impossibile! Tutti i doni saranno esposti in una grande sala di Roma, perchè tutti possano vederli: e ci scusiamo se la quantità loro non ci permetterà di farli giungere a Stalin in tempo per il 21 dicembre.

Longo ha voluto tuttavia elencare un tipo particolare di doni, tra un continuo scroscio di applausi: sono gli annunci di numerose sezioni, di fabbriche e di località di tutta Italia che hanno già raggiunto l'obiettivo fissato per il tesseramento e in molti casi lo hanno superato.

A questo punto il compagno Longo ha sottoposto alla approvazione della Assemblea il messaggio che il Comitato Centrale del Partito Comunista Italiano invia a Stalin in occasione del suo compleanno. «Ed ora, — ha esclamato Longo, dopo la lettura del messaggio — dobbiamo nominare la delegazione che porterà il messaggio a Mosca. Propongo — egli ha detto solennemente — i nomi dei compagni Togliatti e Secchia». Un'applauso lunghissimo ha coperto le parole di Longo». L'assemblea era in piedi, mentre Togliatti e Secchia rispondevano al saluto commosso dei compagni. L'entusiasmo è aumentato ancora quando Longo ha pregato il compagno Togliatti ed il compagno Secchia di consegnare a Stalin, a nome dei partigiani italiani, dei combattenti per la libertà, la medaglia d'oro delle gloriose brigate di assalto «Garibaldi».

Si è chiusa così questa grandiosa manifestazione di popolo.

Hanno inviato telegrammi a Stalin per il suo 70. compleanno:

L'associazione Italia-U.R.S.S.

L'associazione romana «Amici de l'Unità».

La Segreteria della Federazione genovese del P.C.I.

Il Comitato regionale ligure del P. C. I.

La Camera del Lavoro di Sambuca (Sicilia).

La Sezione comunista di Terranova Bracciolini (Arezzo).

La Sezione comunista di Bentivogli (Bologna).

La Sezione comunista di Camaiore.

Il Sindacato provinciale abbigliamento di Padova

La Fed. naz. autoferrotramvieri e internavigatori.

I biglietti vincenti de'la Lotteria di Merano

Ecco l'elenco dei biglietti vincenti della Lotteria Ippica di Merano: 1. premio: Serie V n. 17751 venduto a Ferma L. 15.000.000; 2. 10 n. 10223, venduto a Bolzano; 3. 6 n. 00964 venduto a Como.

Premi di consolazione: Serie O n. 15457; B n. 45506; I n. 44102; M n. 77524; K n. 59741; AD n. 53156; O n. 12331; O n. 12831; M n. 82624; AO n. 68623, I n. 29801; BA numero 45884; Q n. 63570; AA n. 07299; K numero 45102; AL n. 06668; L n. 57069; K n. 90128; N n. 91418; E n. 48779, Q numero 88546; I n. 24541; AA n. 20016, S numero 51060, D n. 23027; A n. 05605, B numero 17326; S n. 38588; D n. 93528; H numero 59143; X n. 62734; AK n. 95552.

UN FORTE DISCORSO DI LACONI SULL'ORDINAMENTO REGIONALE

La D.C. non promuove le autonomie ma un regime di alti commissariati

Invito a rientrare nel quadro costituzionale - Cerabona e Maglietta denunciano le responsabilità della polizia nell'eccidio di Montescaglioso

Un nuovo rifiuto, appena mascherato, alle richieste dei pensionati ha aperto la seduta di ieri alla Camera. Inutilmente il socialista ROVEDA, cui si è associato anche il d.c. RESCIGNO, ha chiesto che per Natale venisse concesso ai funzionari un congruo anticipo sulle nuove liquidazioni ad essi spettanti ma tuttora in gran parte non corrisposte. Il sottosegretario al Tesoro ha solo promesso un anticipo pari a tre quarti della pensione attuale, il che significa per gran parte dei pensionati poche centinaia di lire.

Dopo due interrogazioni dei socialisti GUADALUPI e AMADEI, di protesta per due fatti scandalosi (il ritardo di 16 mesi e il trasferimento arbitrario di un processo per i fatti del 14 luglio e un abuso di tipo podestarile commesso dal sindaco democristiano di Trepuzzi) MARAZZA ha risposto in una atmosfera vivacissima alle interrogazioni di Cerabona e Maglietta sui fatti sanguinosi di Montescaglioso. Il sottosegretario ha passato i limiti della decenza nel difendere la polizia, legittimando l'invasione notturna del paese, attribuendo «a una disgrazia» l'esplosione dei colpi che hanno ucciso il contadino Novello, affermando che il brigadiere omicida era stato minacciato.

CERABONA, accompagnato da continue accuse rivolte dalla sinistra al sottosegretario, ha subito rilevato come una tale risposta confermi il metodo del governo di difendere sempre la polizia, divenendone complice e autorizzando nuovi crimini. Descrivendo la aggressione notturna della polizia contro Montescaglioso, inspiegabile se non come piano preordinato di provocazione, Cerabona ha definito i fatti di Montescaglioso come la ripetizione di quelli di Melissa e Torremaggiore: essi confermano che quello del mitra è il sistema scelto per il Mezzogiorno dal governo.

Il d.c. AMBRICO ha sentito il bisogno di chiedere al governo di porre fine alle condizioni di miseria della Calabria. Infine il compagno MAGLIETTA, reduce da Montescaglioso, dopo aver smentito la versione dei fatti fornita dal ministro, ha trasformato la sua interrogazione in interpellanza per aver modo di esporre tra breve, con tutta la necessaria larghezza, le risultanze della indagine compiuta dai parlamentari sul posto.

E' ripreso quindi il dibattito sull'ordinamento regionale, con un intervento del d.c. Lucifredi, il quale ha sia pur velatamente ammesso la avvenuta limitazione delle autonomie regionali.

Il compagno LACONI ha pronunciato un discorso di esemplare chiarezza ed efficacia. Egli ha dimostrato attraverso una documentazione precisa, la «revisione» costituzionale sostanzialmente operata dalla D.C. con il disegno di legge sottoposto all'esame della Camera. In tutto il suo discorso, Laconi ha sottolineato la gravità estrema della legge democristiana, la quale non mira a promuovere una reale autonomia ma piuttosto a creare dei regimi commissariali, quasi una specie di vice-reami.

L'oratore ha istituito un continuo parallelo tra gli articoli della Costituzione relativi all'ordinamento regionale e gli articoli della legge democristiana: da un tal confronto risulta chiaro che la D.C. ha regolamentato le materie di competenza regionale seguendo un criterio politico, mentre la Costituzione indica dettagliatamente essa stessa i limiti e i casi di questa regolamentazione. Ne è risultata una sostanziale innovazione della Costituzione, e lo svuotamento pressochè totale delle autonomie.

Sempre argomentando sulla base della Costituzione, l'oratore ha passato in rassegna gli aspetti più clamorosamente restrittivi della legge clericale. Nella parte relativa agli statuti regionali, la legge sottrae alle regioni i compiti della propria organizzazione interna: basta citare l'art. 6 che, contro il preciso disposto dell'art. 123 della Costituzione, dà facoltà al Parlamento nazionale di bocciare gli statuti regionali ove riscontri una loro discordanza con i «principi generali» (!) dell'ordinamento dello Stato.

La parte relativa alla potestà legislativa delle regioni, operando un rovesciamento della Costituzione, subordina tale potestà al potere legislativo centrale, ed anzi consente a una qualsiasi leggina del governo di invadere la sfera regionale con efficacia abrogativa.

Vi è poi la parte relativa ai controlli del potere centrale, parte decisiva e di gravità estrema. Anche qui con un rovesciamento della Costituzione, perfino aggravando la Corte Costituzionale, si sottopongono gli organi regionali, a un soffocante controllo di legittimità e di merito da parte di un comitato che è diretta emanazione del potere esecutivo. Il commissario governativo, che dovrebbe avere il compito di coordinare l'attività amministrativa dello Stato con quella della regione, fa l'opposto, e diviene addirittura presidente di un collegio giudicante sull'operato della Regione. La procedura architettata per il controllo è tale che permette al potere esecutivo di bloccare per mesi le leggi regionali.

La legge d.c. modifica dunque profondamente la forma di organizzazione dello Stato delineata dalla Costituzione. Alla fiducia nell'unità organica del Paese, e quindi alla volontà di promuovere l'autonomia quale si affermò ai tempi della Costituente, è subentrata ora la paura. La D.C. ha paura, ha ceduto alle tentazioni dell'anticomunismo, e si preoccupa di «tranquillizzare» i sostenitori del vecchio Stato liberale, o monarchico, o fascista, nemici dell'autonomia: e poichè non può farlo attuando la Costituzione, che fu tutta una polemica proprio contro quelle vecchie e fallite concezioni dello Stato, viola allora la Costituzione. Essa vuole introdurre un regime aloccommissariale in cui tutto continui come prima e forse peggio, in cui un nuovo grosso prefetto sarà arbitro della vita delle assemblee.

Una riforma audace, certo, presuppone un mutamento di tutto un metodo di governo, richiede lo abbandono della trafila burocratica che va dal capo di gabinetto al maresciallo dei carabinieri e la scelta di un sistema nuovo di amministrazione, basato sul libero consenso e sulla partecipazione popolare.

Su questa esigenza di una nuova struttura burocratica e amministrativa la Costituente realizzò un accordo, e la Costituzione segnò il punto d'incontro di diverse tradizioni, esigenze. A questo accordo occorre ora tener fede. Non mostri la D.C. di esser tanto miope da modificare il suo orientamento a distanza di un anno e rientri — ha concluso Laconi tra vivissimi applausi — nel quadro della Costituzione.

Dopo una parentesi, dedicata a una interpellanza del d.c. MICHELI contro i licenziamenti a Terni, il dibattito sull'ordinamento regionale è proseguito fino a tarda ora con interventi di LOMBARDO (d.c.), PALAZZOLO (lib.), RESTA (d.c.), FARINET (d.c.), CUTTITTA (mon.), ROBERTI (m.s.i).

UN COMUNICATO DEL COMITATO CENTRALE DEL P.C.I.

La assegnazione dei premi del Mese della Stampa Comunista

La Federazione di Biella riceverà la bandiera de "l'Unità" da Togliatti - 5 viaggi a Praga ai compagni milanesi

Il Comitato Centrale del P.C.I. comunica le seguenti assegnazioni di premi per la gara del «Mese della stampa comunista».

In base ai risultati raggiunti e ai premi fissati col comunicato n. 2 pubblicato sul n. 190 del 10 agosto del giornale *l'Unità*, risultano vincenti:

Vince la Federazione di BIELLA il premio assegnato alla Federazione che raccoglierà la cifra più alta in rapporto al numero degli iscritti: una bandiera de *l'Unità* consegnata alla presenza del compagno Togliatti, nel corso di una grande manifestazione.

Vince la Federazione di MILANO i 5 viaggi a Praga per aver raggiunto la cifra assoluta più alta.

Vince la Federazione di TERNI 3 viaggi a Budapest per aver raggiunto nel più breve termine l'obiettivo fissato.

Vince la Federazione di BIELLA i 2 viaggi a Bucarest per avere sorpassato maggiormente l'obiettivo stabilito.

Vince la Federazione di GENOVA la bandiera degli «Amici de *l'Unità*» quale Federazione maggiormente distinta, nella organizzazione delle Feste popolari. La consegna avverrà con la partecipazione del compagno Longo nel corso di una manifestazione.

Ogni Federazione, riceverà inoltre un distintivo d'oro d'onore de *l'Unità* per ogni milione sottoscritto. Questo distintivo sarà consegnato solennemente ai compagni che a giudizio del Comitato Federale, si sono distinti nella raccolta dei fondi e nell'organizzazione delle feste de *l'Unità*.

Inoltre il Comitato Centrale ha deciso di assegnare i seguenti premi: un attestato di benemerenza artisticamente realizzato e firmato dal compagno Togliatti: *alle prime dieci Federazioni in classifica per cifra assoluta; alle prime dieci in rapporto all'obiettivo; alle prime dieci in rapporto alla data in cui è stato raggiunto l'obiettivo; alle prime dieci in rapporto agli iscritti al Partito; alle prime dieci in rapporto agli abitanti della provincia.*

Alla Federazione di RAVENNA una bandiera de *l'Unità* consegnata alla presenza di un compagno della Segreteria del Partito, nel corso di una grande manifestazione, per essere risultata prima in classifica in rapporto agli abitanti della provincia.

Alla Federazione di NAPOLI una «Lambretta» quale Federazione del Mezzogiorno che per prima ha raggiunto l'obiettivo, raccogliendo in pari tempo la più alta cifra in senso assoluto fra le Federazioni meridionali.

Alla Federazione di PESCARA una «Lambretta» per aver raggiunto fra le Federazioni meridionali la più alta cifra percentuale in rapporto agli abitanti della provincia, agli iscritti al Partito e all'obiettivo fissato.

Alla Federazione di CAGLIARI una «Lambretta» per aver raggiunto la più alta cifra percentuale in rapporto alla popolazione, fra le Federazioni dell'Italia insulare.

Alla Federazione di MESSINA una «Lambretta» per aver raggiunto la più alta cifra percentuale rispetto agli iscritti, fra le Federazioni dell'Italia insulare.

Alla Federazione di COSENZA una «Lambretta» messa in palio dall'*Unità*, per aver distribuito il maggior numero di bandiere.

Von Manstein condannato a 18 anni

AMBURGO, 19. — Il Tribunale militare di Amburgo ha condannato il maresciallo Von Manstein a 18 anni di carcere.

Ecco i capi d'accusa per i quali Von Manstein è stato riconosciuto colpevole: 4) Trattamento inumano dei prigionieri di guerra sovietici; 5) Esecuzioni dei prigionieri di guerra sovietici come «partigiani»; 7) Assegnazione dei prigionieri di guerra sovietici a lavori pericolosi e proibiti dalla convenzione dell'Aia; 8) Ordini emanati in merito ai commissari politici russi; 10) Negligenza nel proteggere, come sarebbe stato suo dovere, la sicurezza degli abitanti delle regioni occupate; 13) Esecuzioni di ostaggi; 15) Arruolamento forzato o lavoro forzato per l'esercito; 16) Deportazione di civili in Germania; 17) Evacuazione forzata e tattica della «terra bruciata».

Von Manstein non è stato invece riconosciuto colpevole per i seguenti capi d'accusa: 1) Massacri e maltrattamenti contro la popolazione civile polacca; 2) Responsabilità negli eccessi commessi dalle sue truppe in Polonia, 3) Trattamento inumano dei prigionieri di guerra polacchi, 6) Incorporazione dei prigionieri di guerra russi nelle unità della Werhmacht contro gli ebrei; 14) Esecuzioni senza processo.

LA GRANDE STRENNA 1949 - 1950

IL GIOCO DELLA BATTAGLIA

Viene lanciato in questi giorni in Italia, Francia, Svizzera, Inghilterra e Spagna un nuovo gioco destinato ad appassionare non soltanto i ragazzi, ma tutti coloro a cui piaccia mettere le proprie facoltà intuitive, il proprio senso della strategia, in una parola la propria intelligenza.

Si tratta di un gioco ideato e realizzato da due ex ufficiali dell'esercito: IL GIOCO DELLA BATTAGLIA

Su di una grande scacchiera di 100 caselle sulla quale è raffigurato artisticamente un vasto territorio qua montuoso là pianeggiante, attraversato da fiumi intersecato da un complesso sistema stradale, si fronteggiano due Corpi d'Armata: il Corpo d'Armata rosso ed il Corpo d'Armata azzurro

Ognuno dei due Corpi di Armata dispone delle seguenti forze: Un comando, due Basi Mobili Armi Razzo contraeree con radar; 3 Reggimenti Paracadutisti, 2 Reggimenti Autoblindo; 3 Reggimenti Artiglieria Anticarro, 3 Reggimenti Carri Armati, 3 Reggimenti Fanteria, 1 Reggimento Genio, 1 Brigata Aerea da Bombardamento 1 Brigata Aerea da Caccia e da Combattimento

Ognuno dei due avversari dispone inoltre di speciali gettoni raffiguranti ponti leggeri campi minati, interruzioni di strade e di ponti

I pezzi realizzati in materia plastica sono veri e proprie sculture in miniatura e dànno al giocatore la sensazione di avere sotto gli occhi un esercito in campo

Il gioco si svolge secondo regole chiare e di facile assimilazione.

Ogni mossa è stata studiata in modo da rendere il gioco aderente alla realtà da far pensare ad una vera battaglia moderna

Ogni scatola contenente la scacchiera 40 pezzi 24 gettoni ed il regolamento in 5 lingue costa L. 7500 franco di spese postali

Le ordinazioni accompagnate da vaglia o assegno debbono essere inviate alla SIGBA (Società Italiana Gioco Battaglia) Via Po 4, Roma

LE RELAZIONI DI CERRETI E VERENIN GRAZIA AL CONGRESSO DI FIRENZE

Il movimento cooperativo lotterà per la realizzazione del piano della CGIL

Due giorni di intensi lavori - Un forte intervento di Mario Alicata suscita commoventi manifestazioni di solidarietà con il Mezzogiorno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE, 19. — *In queste prime due giornate di lavori il 22° del Congresso della Cooperazione ha discusso la relazione morale del Segretario generale on. Verenin Grazia e quella del Presidente della Lega on. Cerreti sui problemi e le prospettive del movimento cooperativo italiano. La relazione del Segretario generale ha esaminato le gravi difficoltà che si sono incontrate per realizzare le decisioni del Congresso di Reggio Emilia derivate sopratutto dalla mutata situazione politica.*

In due anni e mezzo di attività la Lega ha tuttavia saputo imprimere la sua azione in valido appoggio a tutte le lotte affrontate dai lavoratori. La cooperazione è stata così parte integrale del fronte del lavoro e dello schieramento democratico italiano. L'on. Verenin Grazia, ha concluso affermando che la funzione della Lega è quella di lottare contro lo strapotere dei trusts e dei monopoli.

La discussione che è seguita alla relazione del Segretario generale — che è stata infine approvata all'unanimità tranne nove astenuti — ha messo in evidenza la volontà unitaria che anima tutte le tendenze che costituiscono nella Lega. A tale riguardo di particolare rilievo è stato l'intervento del prof. Casalini (P.S.L.I.).

Numerosi sono i problemi toccati dai delegati: alcuni di importanza fondamentale, come per esempio quello della restituzione del patrimonio delle cooperative di cui si impossessò il fascismo. Si tratta di un patrimonio che può essere valutato intorno ai 40 miliardi di lire. Questo problema è stato illustrato con particolare efficacia dal Senatore Di Giovanni (P.S.I.). Sono venuti inoltre in luce nel corso della discussione, dati importantissimi che documentano la grandiosità del movimento. Gli iscritti alla Lega sono attualmente oltre tre milioni, ed essi con i famigliari conviventi ed a carico raggiungono i 12 milioni, quasi un quarto cioè della popolazione italiana. Nella Lega ci sono cooperative come quella di Corticella che gestisce un molino e pastificio che per importanza è il secondo d'Italia. C'è la ROCI di Genova che ha quasi completamente ricostruito quel porto. C'è la grande Cooperativa marinara Garibaldi il cui saluto è stato portato al Congresso dall'on. Giuletti.

La necessità di stringere contatti con la CGIL è stata messa in risalto dall'intervento del senatore Castagno (P.S.I.).

Nella giornata di lunedì, dopo che il Segretario generale aveva tratto le conclusioni della discussione sulla sua relazione, ha preso la parola il compagno Cerreti, Presidente della Lega. Che cosa la Lega ha da dire in questa particolare situazione politica — si è domandato Cerreti iniziando il suo discorso. — Quali sono le prospettive e i problemi del movimento cooperativistico italiano?

Per rispondere a queste domande Cerreti ha esaminato il lavoro svolto dalla Lega dalla Liberazione ad oggi, indicando alcuni errori commessi. Un errore essenziale del passato fu quello di non aver saputo condurre fin dall'inizio e con energia la lotta contro la frammentarietà e il regionalismo e il campanilismo in seno al movimento. D'altra parte un movimento strettamente legato alle sorti delle classi lavoratrici, non può disinteressarsi della situazione politica del Paese e non può non far sentire il suo peso e la sua parola. Una svolta decisiva del movimento fu costituita dalla fabbricazione e del lancio dei prodotti «Coop». Avere dato cioè al movimento una salda base di produzione, è stato un fatto di cui sentiremo tutta la benefica conseguenza da qui a qualche anno.

Particolare risalto ha avuto nel discorso di Cerreti la trattazione del problema meridionale. La Lega dovrà impostare e svolgere una grande azione meridionale in appoggio alle cooperative agricole del Mezzogiorno.

A questo punto Cerreti ha illustrato la funzione progressista che svolgono nell'attuale società le cooperative. La cooperazione ha bisogno di alleati ed i suoi alleati sono i Sindacati e tutte le organizzazioni democratiche dei lavoratori. Tutta l'azione della Lega deve svolgersi nel quadro del Piano costruttivo della C.G.I.L. e della lotta contro i trust, per le riforme di struttura agraria, industriale, bancaria, cui le cooperative sono direttamente interessate. Solo allorquando queste riforme sarà possibile applicare l'art. 45 della Costituzione che prevede il sostegno da parte dello Stato della Cooperazione. Continua affermando la necessità che il movimento cooperativo dia tutto il contributo alla difesa della pace.

Nel pomeriggio dopo il saluto della Confederterra portato al congresso dal suo segretario Ilio Bosi ed un intervento di adesione alla relazione Cerreti, pronunciato dal repubblicano Spinelli, ha preso la parola l'on. Miceli per esaminare in che modo la cooperazione agricola si deve inserire in tutto il movimento cooperativistico.

Un importantissimo discorso ha infine pronunciato sullo sviluppo del movimento cooperativistico del Mezzogiorno il compagno Alicata. Egli ha espresso la soddisfazione dei delegati del Mezzogiorno nel trovare indicato con precisi obbiettivi di lavoro e di lotta del movimento cooperativo italiano, i problemi che riguardano il Mezzogiorno d'Italia.

Credo che sia giusto dire a questo proposito — ha detto Alicata — che questo interessamento da parte della Lega verso il Mezzogiorno d'Italia noi non intendiamo assolutamente e non vogliamo che sia inteso come qualche cosa che chiediamo con la mano tesa, come soccorso, elemosina, carità, come l'aiuto del più debole che si rivolge al più forte del povero che si rivolge al ricco. No, io penso che sia giusto dire a questo congresso che il movimento popolare del Mezzogiorno di cui il Movimento Cooperativo è un'espressione, ha superato, in questi ultimi anni, la fase accattonaggio, la fase della richiesta di carità. Nel Mezzogiorno, ad opera di organismi di lotta del popolo lavoratore — e fra di essi è l'opera del Movimento Cooperativo — si è sviluppato un movimento popolare il quale realizza nei fatti gli insegnamenti dei grandi mestri del movimento popolare socialista democratico del nostro paese ed in primo luogo gli insegnamenti di quel grande capo della classe operaia italiana che per primo ha impostato in modo giusto il problema del Mezzogiorno: gli insegnamenti di Antonio Gramsci.

L'efficace intervento del compagno Alicata ha provocato un immediato e concreto movimento di solidarietà verso il Mezzogiorno da parte di tutti i delegati. In meno di mezz'ora in una atmosfera di generale entusiasmo è stata sottoscritta a favore delle cooperative meridionali la somma di circa 5 milioni. Bologna ha sottoscritto per mezzo milione. La Spezia per 450.000 lire Milano 100.000, Reggio 100.000, Firenze 100.000, Modena 200.000, Ravenna 100.000, Genova 100.000, Ferrara 100.000. E' stato offerto un trattore del valore di mezzo milione. La Lega si è impegnata di versare una somma equivalente a quella complessiva di tutti i versamenti fatti dalle delegazioni.

RICCARDO LONGONE

Oltre otto miliardi di utili alle aziende elettriche private

La relazione di Riccardo Lombardi al Convegno della Confederazione delle aziende municipalizzate

Si è iniziato ieri a Roma, in Campidoglio, presente anche il Sindaco Rebecchini, il convegno nazionale della Confederazione della municipalizzazione, la CoM, che raggruppa nel proprio organismo tutte le aziende municipali di pubblici servizi d'Italia. La CoM, che si divide in tre grandi settori (o federazioni): dell'elettricità, dei trasporti e dell'acqua e gas, funziona da organismo di vigilanza e di controllo contro tutti i tentativi di speculazione. Recentemente i suoi rappresentanti nel CIP (Comitato Interministeriale Prezzi) hanno contribuito ad impedire che i gruppi privati ottenessero lo svincolo per i contratti di fornitura e per le tariffe dell'energia elettrica. La CoM vigila anche su tutta la produzione che interessa i servizi pubblici.

L'on. Riccardo Lombardi — vice presidente della CoM — ha potuto denunciare al convegno di Roma, nella sua relazione introduttiva, alcuni dati fra i più interessanti circa i reali profitti dei gruppi privati esercenti pubblici servizi.

Per quanto riguarda l'energia elettrica, la CoM — considerata la richiesta del gruppo privato ANIDEL per un aumento delle tariffe da quota 24 (21 volte rispetto al '38) a quota 32 — ha assunto nel convegno questa posizione: la richiesta non può essere accolta in quanto è noto che numerose aziende elettriche private hanno raggiunto il pareggio del proprio bilancio ed altre hanno distribuito nel 1948 utili per circa 8 miliardi complessivi. Le tariffe coprono quindi tutte le spese, comprese quelle per la rimunerazione del capitale.

Per quanto concerne il gas, la CoM ha dimostrato che l'incidenza dei costi è nel complesso inferiore per le aziende municipalizzate rispetto a quelle private. Perciò le richieste di aumento delle tariffe da parte dei gruppi privati corrispondono a tentativi di speculazione e alla ricerca di profitti eccessivi. Il procedimento di revisione fatto dal CIP ha portato a un disordine completo e a una sperequazione evidente delle tariffe: occorre adottare perciò il principio dei prezzi medi tipici per gruppi di officine, con l'impegno a una diminuzione di prezzo in caso di possibilità e la necessità di autorizzazione — previo accertamento — per l'adozione di prezzi superiori.

Per l'acqua, avendo la Federazione degli acquedotti privati chiesto una serie di benefici tali che si concreterebbero in un aumento generale automatico del 30% rispetto agli attuali prezzi di vendita dell'acqua, il convegno della CoM ha proposto che i casi vengano esaminati uno per uno dal CIP o dai Comitati Provinciali Prezzi.

Circa i bilanci familiari, alla CoM risulta che circa il 40 per cento delle famiglie non sono in grado di far fronte alla spesa che è indicata di solito nel bilancio tipo; perciò una parte notevole delle famiglie è costretta a ridurre il consumo dei beni forniti dai pubblici servizi (gas, luce, tram), per far fronte alle spese alimentari. Il Convegno nazionale della municipalizzazione si è perciò dichiarato decisamente contrario a ulteriori aumenti di tariffe dei servizi pubblici, i cui benefici — si è dimostrato — sarebbero solamente contabili, mentre gravi ed estese sarebbero le ripercussioni su tutti i settori economici in genere e su tutto il livello di vita della popolazione

Il Convegno ha chiesto infine che vengano sollecitamente risarciti i danni di guerra alle aziende municipalizzate, per dare modo ad esse anche di migliorare e ampliare gli impianti, diminuendo in tal modo i costi di produzione e le tariffe. Quello delle aziende municipalizzate è l'unico settore dove si possa ragionare economicamente, senza pesi e intralci della voce «capitale privato».

BRUTALE DELITTO A BORGETTO

Si qualificano per agenti rubano e sgozzano una donna

BORGETTO, 19. — Un raccapricciante delitto è stato consumato questa notte nel pieno centro dell'abitato di Borgetto, nella casa di certo Stefano Giannola sita in via S. Antonio. Verso le 2 dopo la mezzanotte, cinque individui armati si davano a picchiare alla porta della abitazione qualificandosi: per agenti ed ordinando al padrone di casa di vestirsi immediatamente e di seguirli perchè il maresciallo doveva interrogarli.

Il Giannola ignaro della trappola in cui stava per cadere si alzava e si accompagnava a tre degli sconosciuti. Gli altri due però rimanevano in casa mettendo a soqquadro ogni cosa sin che non trovavano in un tiretto 60 biglietti da mille, il ricavato della vendita di una partita di cipolle effettuata pochi giorni prima dal Giannola. Intascata la somma i delinquenti si scagliavano sulla moglie del Giannola, Alabastro Angela di anni 23 che aveva assistito perplessa alla perquisizione e la sgozzavano vibrandole un colpo di coltello alla gola. Il marito, tornato dopo un'ora circa, trovava la giovane donna distesa, nel proprio sangue.

L'Alabastro ha lasciato due bambini.

Tutti i compagni deputati, senza eccezione, sono tenuti ad essere presenti alla Camera martedì mattina sin dall'inizio della seduta per il disegno di legge sull'amnistia. NESSUNA ASSENZA E' AMMESSA.

I magistrati chiedono che si applichi la Costituzione

Il Comitato Direttivo Centrale della Associazione Nazionale Magistrati ha approvato un ordine del giorno nel quale si constata che «a distanza di circa due anni dall'entrata in vigore della Carta Costituzionale non si è ancora provveduto a garantire alla magistratura la posizione particolare di indipendenza sancita dalla Costituzione».

L'o. d. g. considera anche «che il mancato accoglimento della richiesta di estensione ai magistrati dei benefici economici recentemente concessi a talune categorie di dipendenti statali sotto forma di indennità di funzioni si risolve in definitiva in un annullamento dello speciale trattamento riconosciuto ai magistrati in via transitoria con il D. L. 15 aprile 1948, nella attesa della integrale attuazione del Titolo Quarto della Costituzione e del voto solenne della Assemblea Costituente per l'indipendenza economica della Magistratura».

L'intervista di Giuliano costa il posto al Questore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO, 19 — Con provvedimento telegrafico il questore di Palermo dott. Giammercaro è stato collocato a disposizione. Egli ha fatto le consegne ad un alto funzionario della Prefettura nel tardo pomeriggio di oggi. A sostituirlo è stato chiamato il dott. Carmelo Marzano che fino a ieri ha retto la questura di Modena. Il dott. Marzano che è il più giovane questore d'Italia, è arrivato ieri sera con la automotrice proveniente da Messina. Sembra che la precipitosa decisione di Scelba ne riguardi, del dott. Giammercaro sia in relazione con lo scandalo suscitato in tutta Italia dalla nota intervista di tre giornalisti romani con Giuliano.

In merito al soggiorno di questi ultimi nella nostra città si apprende questa sera che essi sono venuti una volta a Palermo il 1 novembre scorso trattenendovisi per 24 ore. In quell'occasione scesero all'Hotel Sole. Ritornarono ancora il 15 dello stesso mese e questa volta si trattennero due giorni alloggiando all'Hotel Centrale e quindi la terza volta, il 6 dicembre, alla vigilia cioè del colloquio con Giuliano. È vero che questo colloquio avvenne il 7 dicembre. Negli ambienti del C.F.R.B. intanto si esclude che i tre giornalisti abbiano potuto alloggiare per un lungo periodo di tempo nella zona di Partinico, mentre si pensa che la intervista sia stata organizzata nei minimi particolari a Roma da gente di Palermo.

G. S.

Violento terremoto nell'America Meridionale

SANTIAGO (Cile), 19 — Notizie dall'isola di Navarino che si ritiene sia stato l'epicentro del violento terremoto registrato nella giornata di ieri informano che questa notte si è subito grandi danni e le abitazioni ma non si conoscono ancora vittime.

TUTTE LE RADIO NOVITA' 1950

GERMINI RADIO

PIAZZA VENEZIA, 67 VIA VOLTURNO, 36 VIA MONTE DELLA FARINA, 31 TELEF. 60.315

BISOGNA SAPER PERDERE

SELA

VIA NAZIONALE N. 66

SETLAND

VIA MERULANA 22-23

SVENDITA TOTALE

AL COSTO E SOTTOCOSTO

ANNUNZI SANITARI

DAVID STROM

SPECIALISTA DERMATOLOGO

Cura indolore senza operazione EMORROIDI VENE VARICOSE Ragadi - Piaghe - Idrocele VENEREE - PELLE - IMPOTENZA

Via Cola di Rienzo, 152

Tel. 36-501 - Ore 9-12 e 15-20 Festi 9-12

GABINETTO DERMOSIFILOPATICO CURE SPECIALISTICHE

OPERAZIONI - VENEREE - URINARIE PROSTATA - DEBOLEZZA VIRILE - PELLE IMPOTENZA ED ORINE

ESQUILINO

ARICI-IDROCELE-RAGADI EMORROIDI ED SANGUE-MICROSCOPICI

ESSUOLOGIA

Gabinetto Medico «Dr. Sequard». Specializzato esclusivamente per diagnosi e cura di tutte le disfunzioni ed malattie sessuali d'ambo i sessi con mezzi più moderni ed efficaci. Salvarsan. Orario 9-13 16-19 festivi 9-12. Consulenti Docenti Universitari. INFORMAZIONI GRATUITE. DISFUNZIONI SESSUALI (8-13, 16-20) Piazza Indipendenza, 8 (Stazione).

ENDOCRINE

Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali, cura radicale rapida metodo proprio

Impotenza, fobie debolezze sessuali vecchiaia precoce deficienze giovanili, cure speciali rapide pre-post matrimoniali: cura modernissima per il ringiovanimento Grande Ufficiale Dr. CARLETTI - PIAZZA ESQUILINO 12 (Presso Stazione). Ore 9-12, 16-18 - Festivi 9-12 Sale separate - Non si curano veneree Il dr Carletti non da consulti e non cura in altri Istituti Per informazioni gratuite scrivere. Massima riservatezza.

Dott. YANKO PENEFF

Specialista Dermosifilopatico IMPOTENZA - VENEREE e PELLE Via Palestro 38 p.p. int. 3 ore 8-11 e 14-19

Dr. DELLA SETA

Specialista VENEREE-PELLE

DISFUNZIONI SESSUALI (8-13, 16-20) VIA ARENULA 29 - Piano 1 int. 3